

S O M M A R I O R A S S E G N A S T A M P A

Data	Argomento	Sommar	Pag
<u>MARIO MELAZZINI</u>			
14/12/2008	Avvenire	Terzo mondo, la solidarietà "vip" che va oltre i bei gesti	1
12/12/2008	Calabria Ora	Laureana, l'Aida a convegno	4
19/12/2008	Vita	Nata l'Agenzia per la ricerca sulla Sla: «La struttura è pronta, cerchiamo il direttore»	5
<u>AISLA</u>			
14/12/2008	Prealpina Busto	Necrologio	6
<u>SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA</u>			
14/12/2008	Sole 24 Ore	Il campionato delle righe	7
15/12/2008	Corsera	Borgonovo a bordo campo Un appello per la lotta alla Sla	9
15/12/2008	Corsera	Telethon, donazioni record da 31 milioni. Susanna Agnelli: Montezemolo presidente	10
15/12/2008	Repubblica	Sla, l'appello di Chantal	11
14/12/2008	La Stampa	"I sogni per il 2009. La sconfitta della Sla e Valentino Rossi nel team Ferrari»	12
15/12/2008	La Stampa	Allo stadio l'ex attaccante affetto da Sla Borgonovo: «Pensiamo di più alla ricerca»	13
15/12/2008	La Stampa	Telethon batte anche la crisi	14
14/12/2008	Il Messaggero	Alex o Dinho. Caccia a Ibra	16
14/12/2008	Il Messaggero	Calcio, Sla	17
14/12/2008	Il Messaggero	Telethon chiude oggi, già raccolti 12 milioni di euro	18
15/12/2008	QN	Galliani scaramantico: "Cambierò cravatta"	19
13/12/2008	QN	Tutti in campo a sostegno di Telethon. Borgonovo testimonial a Juventus-Milan	20
13/12/2008	Secolo XIX	Berlusconi sbotta: "Toppi errori nei finali"	21
14/12/2008	Resto Carlino	Nuovi strumenti salutari per combattere la Sla	22
14/12/2008	Gazzetta Sud	Arriva il bonus sociale sull'energia elettrica, risparmio sulla bolletta	23
14/12/2008	Gazzetta Sud	Arriva il bonus sull'energia elettrica, risparmio sulla bolletta	24
15/12/2008	Provincia Como	C'era Borgonovo	25
13/12/2008	Provincia Como	Sla, le scorie tossiche nel mirino di Guariniello	26
13/12/2008	Alto Adige	Telethon, vera solidarietà	27
15/12/2008	Liberta'	Telethon, record di donazioni: 31 milioni	29
13/12/2008	Corriere Como	L'applauso più lungo per Borgonovo	31
15/12/2008	DNews Bergamo	Quando i nervi ti abbandonano e ti inchiodano ad una sedia	32
15/12/2008	E Polis Milano	Nella giornata di Telethon Stefano ha voluto portare la sua testimonianza sulla Sla	34
13/12/2008	GazzettaSport	Aiutiamo Rossini, vittima della Sla	35
14/12/2008	GazzettaSport	Telethon, già donati oltre 19 milioni	36
13/12/2008	GazzettaSport	Udinese e Zico per Borgonovo	37
13/12/2008	IlGiornoMilano	Un aiuto a Mirco malato di sclerosi	38
13/12/2008	L'Adige	TELETHON Gara di solidarietà	39
15/12/2008	Leggo	E Borgonovo va in campo per la Sla	40
14/12/2008	Libero	L'idea di Silvio: rinviarne la riforma della giustizia o la stampa a Natale la massakra	41

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA</u>			
13/12/2008	Libero	Da 400 a 32 nomi. È semifinale per il personaggio 2008	42
15/12/2008	Prealpina Busto	Telethon, è un nuovo record nonostante la crisi. Raccolti oltre 31 milioni di euro	45
14/12/2008	Repubblica Bologna	Nuove tecnologie per curare la Sla	46
13/12/2008	Sportweek	La sfida di Telethon: c'è anche Borgonovo	47
14/12/2008	Tuttosport	Buffon: «Contro la Sla aiuto dal calcio estero»	48
19/12/2008	ViversaniBelli	Un aiuto dalle staminali	49

Sono tanti i personaggi dello spettacolo e dello sport italiani che s'impegnano

per alleviare le sofferenze nelle aree più povere del globo. Ecco quelli che,

senza troppi clamori, sfruttano la loro popolarità per aiutare progetti concreti

Terzo mondo, la solidarietà «vip» che va oltre i bei gesti

**Massimiliano Castellani
Bertolino in Brasile, Oreglio
in India, Covatta in Africa,
Zingaretti in Uganda... Un giro
del pianeta per mettere
in mostra l'impegno «illustre».
Importante anche il ruolo
del calcio, con scuole sportive
e finanziamenti agli ospedali**

Mentre la crisi economica impazza e il mondo sembra accartocciarsi su un insano, quanto difensivistico, senso dell'egoismo, all'orizzonte dei troppi deserti umani si scopre un miraggio concreto. È l'oasi della solidarietà, il serbatoio inesauribile del volontariato di questo Paese costantemente sull'orlo, bandiere forse poco visibili dinanzi alle gigantografie borsistiche, ma che sono presenti ai quattro angoli della terra e sventolano ogni giorno, mosse da venti di pace. E in questo grande movimento solidale, un peso non trascurabile ce l'hanno tanti di quei personaggi del bel mondo dello *show-business*, spesso ritratti e castigati all'interno di una cornice superficialmente mondana, fatta di lustrini e paginette gossipare, ma che in realtà si muovono e operano sul serio, per il bene dei più deboli, degli ultimi. Dal laboratorio comico di *Zelig* c'è chi ha capito che si può regalare un sorriso anche scendendo da quel palcoscenico per sbarcare al di là dell'Oceano. Chiuso il sipario dietro di sé, la satira tagliente di **Enrico Bertolino** oltre a sua moglie **Edna Galvão** ha sposato la nobile causa di Pititinga. Un villaggio di pescatori nel nord-est del Brasile - a 65 km da Natal, la capitale del Rio Grande - abitato da 1.800 persone, giunto al collasso quando Bertolino e Edna sono arrivati nel 2004

e con un gruppo di amici hanno deciso di creare l'onlus Vida a Pititinga. Da allora una lenta ma graduale ricostruzione del tessuto sociale, il cui fulcro vitale è costituito dall'asilo nido, poi delle case in muratura che sono andate e sostituite quelle di fango e la fornitura della provvidenziale "cesta basica" (riso, fagioli, olio, biscotti, farina, zucchero, sale, caffè, pasta, cuscus), il cui costo è di dodici euro e consente di vivere per quindici giorni a una famiglia di Pititinga. Lì conta di andare al più presto e di portare tutta la sua energia "catartica" anche **Flavio Oreglio** che da tempo è impegnato con l'ong Il Sole di Como, particolarmente attiva in Burkina Faso e in India. Si lavora per creare scuole e per evitare che aumenti il popolo degli analfabeti (ottocento milioni di persone nel mondo). Ma soprattutto per impedire che un bambino muoia ancora di fame (un bambino malnutrito su tre vive in India) o di infezioni che potrebbero essere prevenute, mentre invece ogni anno due milioni sono le piccole vittime (quattrocentomila sotto i cinque anni muoiono per diarrea) per la scarsa sanità nell'altro emisfero oscuro della luccicante "Bollywood". Paradossi di una potenza economica in ascesa, mentre i suoi figli disperati si aggrappano alla speranza degli uomini di buona volontà che arrivano dall'Italia. «La mia amica Olivia mi ha detto che in una scuola in India appena si entra c'è un poster di Madre Teresa e di fianco il mio - racconta ridendo Oreglio -. Noi comici siamo come una grande famiglia: all'occorrenza ci



ritroviamo e siamo tutti coinvolti intorno al progetto del momento. Ci mettiamo impegno, soldi, ma prima di tutto l'anima». Del resto «basta poco, che ce vò», recita lo spot di un'altra grande anima comica come quella di **Giobbe Covatta**, da anni al fianco di Amref, che ha aperto i sentieri più impervi dell'Africa. Su quelle strade polverose e affamate del continente nero si è mosso un intero cast (**Paola Cortellesi, Valerio Mastrandrea, Neri Marcorè, Fabio Fazio** e altri ancora) che è andato a toccare con mano una piaga sempre aperta e troppo spesso miserabilmente taciuta. L'indagine più importante del Commissario Montalbano, alias **Luca Zingaretti**, è stata forse quella svolta insieme a **Margherita D'Amico** sui bambini soldato del nord dell'Uganda ritratti nel film *Gulu*. Eppure nei tanti ombelichi del mondo c'è sempre un campo spelacchiato e due pezzi di legno a far da porta in cui il sogno per il futuro è rappresentato semplicemente dall'ebbrezza innocente di un gol. Lo sa bene **Gabriele Salvatores** che nel film-documentario *Petites historias das crianças* racconta di una squadra speciale che gioca costantemente in "trasferta", quella di **Inter Campus**. Un programma di cooperazione partito nel 1997 e approdato in diciannove nazioni grazie all'impegno volontario di duecento operatori che «usano il calcio come strumento educativo» con oltre diecimila. Tante le vittorie di Inter Campus, piccoli miracoli quotidiani ottenuti inseguendo un pallone. Così in Bosnia è stato

possibile organizzare partite tra serbi e croati, e in Terra Santa quattrocento ragazzi israeliani e palestinesi si sono ritrovati a giocare insieme con le maglie nerazzurre. «Il calcio unisce il mondo», ha detto Nelson Mandela e infatti non c'è squadra italiana di serie A che

non abbia messo a punto il suo progetto di solidarietà che segue questa direzione.

Si va dal piccolo **Chievo** Verona, che ha appena rinnovato il suo appoggio ai Medici per la pace che operano con i bambini di strada di Ranchi (in India), fino alla poderosa **fondazione Milan**, che dal 2003 ha messo in piedi una quarantina di progetti e donato oltre tre milioni di euro (cifre pari a quelle che la **Juventus** in questi anni ha messo a disposizione per i reparti di pediatria del Gaslini e del Sant'Anna). Potenza del calcio: sono settantatamila gli euro che la fondazione Milan ha destinato alla campagna Amway One by One, che ha salvato più di cinque milioni di bambini. Molti giocatori milanisti si muovono anche in via personale con proprie fondazioni, come quella di **Clarence Seedorf** (attivo in Suriname), di **Kakà** in Brasile o le onlus di **Rino Gattuso** e **Daniele Bonera**, e c'è stata quasi una gara interna per presenziare all'inaugurazione del reparto di **Neonatologia** dell'Ospedale della Santa Famiglia a Nazaret. C'è chi ora nasce a Nazaret grazie al grande cuore del calcio e chi da noi forse muore per colpa di un pallone, come quegli ex calciatori (l'ultimo Stefano

Borgonovo) colpiti dalla Sla (sclerosi laterale amiotrofica), per i quali sono scesi di nuovo in campo **Gianluca Viali** e **Massimo Mauro** dell'omonima fondazione Viali-Mauro, che raccoglie fondi per la ricerca. Grande alleata nella lotta alla Sla è la musica di **Ron**, che gira per i teatri e le piazze d'Italia per concerti benefici a favore dell'Aisla e della neonata Aisla dell'amico fraterno, professor **Mario Melazzini**. Ex testimonial dell'Associazione per i malati di Sla è stato la grande bandiera dell'Inter e della nazionale **Giacinto Facchetti**, stroncato due anni fa da un tumore, al quale è stata da poco intitolata una fondazione per l'attività clinico scientifica nell'ambito della prevenzione di tutte le patologie oncologiche. «Il mondo avrà una grande anima», canta appunto Ron, e tale è quella del "vagabondo" **Beppe Carletti**, ultimo componente storico dei Nomadi, che con il suo gruppo aderisce alle tante attività promosse da Rock no war, la onlus modenese che ha lo scopo di «portare gioia attraverso la musica in ogni parte del mondo, senza distinzione di razza, religione o fede politica».

Così dal primo concerto di **Biagio Antonacci** per il Madagascar nel 1995 è infinita la lista degli artisti italiani che si sono prodigati per rendere possibili i bisogni più impellenti di tutti quei popoli abbandonati a se stessi. Così come è infinita la lista delle associazioni e delle organizzazioni che ottengono spontaneamente l'appoggio della star dello spettacolo o dello sport per le loro campagne di sensibilizzazione. È il caso del Gvc (Gruppo di volontariato civile) che per il suo Acqua per il Burundi avrà per tutto l'anno il sostegno di **Massimiliano Rosolino**. Il campione olimpico di nuoto si è letteralmente tuffato nel progetto. «Il Burundi sta morendo di sete, ogni goccia può salvare una vita», va ripetendo fuori vasca Rosolino, uno dei tanti volti pubblici di questa grande galassia della solidarietà che sembra aver fatto proprio quel motto (dell'Amref) così attuale che intende ricordare alle menti distratte dei potenti: «C'è chi vuole l'America e chi regala l'Africa».

NOTA

E l'Amref porta i ragazzi dalla strada al teatro

L'ultimo "acquisto" di Amref Italia è Sveva Sagramola, la conduttrice del programma televisivo *Geo&Geo*. Come tutti i volontari di Amref anche la Sagramola è andata di persona a verificare il dramma degli "slum", i baraccati di Nairobi. Con Olivella Foresta si sono addentrate nella baraccopoli di Kibera (ci vive quasi un milione di persone) nella capitale del Kenya, grazie al loro virgilio, John Muiruri, un ex insegnante che da vent'anni si occupa del recupero dei ragazzi di strada, quelli che lì vengono additati come "chokora", la "spazzatura". Poveri derelitti, molti giovanissimi dei quali la Sagramola ha raccolto testimonianze toccanti riversate nel documentario *Angeli* (in onda su Rai3, il 23 dicembre alle ore 17). «Guardare Kibera da lontano mette i brividi - spiega la Sagramola - perché è una sintesi, una delle immagini più forti di tutto ciò che nel mondo non va.

Entrare a Kibera è come fare un viaggio all'inferno. Eppure, accanto a tanto dolore e a tanta miseria, c'è anche tanta vita, c'è la resistenza di cui è capace l'uomo nelle situazioni peggiori». Gli "angeli" sono tutti coloro che come John Muiruri si sono messi al servizio di quella comunità al margine, per strapparli alla miseria della strada. Per questo Amref da dieci anni promuove Children in Need operando nel sobborgo di Dagoretti, dove è sorto un centro di accoglienza in cui centinaia di ragazzi trovano ogni giorno un pasto caldo, la possibilità di lavarsi e soprattutto qualcuno interessato a prendersi cura di loro. Cardine del progetto sono i laboratori teatrali che Amref ha creato grazie alla disponibilità di artisti come Marco Baliani, Maria Maglietta, Letizia Quintavalla e Giovanni Lo Cascio. «Attraverso il teatro la musica e la danza – dicono gli artisti di Amref – i ragazzi imparano ad esprimersi e ad avere consapevolezza della propria identità e del proprio valore». (M.Cast.)

Laureana, l'Aida a convegno

Esperti dibattono su condizioni e criticità dei diversabili

Si è tenuto ieri, al cine-teatro Aurora, il primo convegno dell'Aida Associazione Italiana diversamente abili, fortemente voluto dai suoi responsabili con il preciso intento di sensibilizzare le comunità a favore di una categoria di persone spesso relegata in un mondo parallelo separato da veri e propri steccati, nell'indifferenza di tanti, comprese le istituzioni direttamente interessate e per dare il giusto supporto informativo sui diritti legislativi che agli stessi spettano. All'incontro, moderato da Giovanni Montalto, che verteva sul tema: "Sport, disabilità,

Malattie Genetiche", proprio per far risaltare il senso di libertà che lo sport suscita, lo spirito di squadra, la disciplina, le regole e l'integrazione a nessuno preclusa nel mondo civile, erano presenti anche gli alunni dell'Istituto tecnico commerciale con il chiaro intento di far conoscere loro il divario esistente tra il comune pensare e la realtà del diversamente abile, compresi quella di persone colpite da gravissime malattie come la **sclerosi laterale amiotrofica**. Dovevano essere presenti all'incontro Luca Pancalli, presidente nazionale del comitato italiano paralimpico e **Mario Melazzini**, presidente nazionale **Aisa**, ma li ha trattiene a Pescara un incontro sui prossimi giochi del Mediterraneo. Dei due, però, sono state proiettate le loro interviste realizzate dal presidente dell'Aida, Nazareno Insardà. Di rilievo le considerazioni di Pancalli, 8 volte medaglia d'oro ai giochi paralimpici, il quale pone in evidenza le forti differenze esistenti nell'assistenza nelle varie regioni d'Italia, d'eccellenza in alcune spesso totalmente assente in altre. Ha voluto sottolineare la grande preoccupazione che affligge spessissimo i genitori di un portatore di handicap, quella della cura del loro caro dopo la loro scomparsa. I diversabili dice il vice sindaco Alvaro nel suo saluto, sono le persone che di più danno il vero valore alla vita in una società veloce e spietata come la nostra. Intensa l'intervista a Melazzini, medico oncologo, colpito da **Sla**, che continua a recarsi a lavoro regolarmente, «testimoniando il mondo fantastico - dice lui - dei diversamente abili». Non tanto fantastico, invece, per Pochiero, referente Asp 5, il quale non nasconde degli effettivi ritardi nel nostro territorio da parte delle istituzioni e pone l'attenzione su esempi davvero drammatici, come la negazione di una passeggiata per queste persone se non ci fossero le



FOCUS *Sclerosi laterale amiotrofica*

Nata l'Agenzia per la ricerca sulla Sla: «La struttura è pronta, cerchiamo il direttore»

Con l'obiettivo di offrire ai malati di Sla, patologia rara la cui causa e le cui terapie sono ancora sconosciute, più speranze di cura e migliore qualità di vita è nata AriSla, l'Agenzia di ricerca per la Sclerosi laterale amiotrofica, costituita da Fondazione Cariplo, Fondazione Telethon, Fondazione Vialli e Mauro per la ricerca e lo sport e Aisla.

Tra gli obiettivi dell'Agenzia c'è anche quello di raccogliere finanziamenti e di sollecitare l'interesse della comunità scientifica: in particolare, l'Agenzia metterà a punto strumenti dedicati al finanziamento della migliore ricerca predisponendo bandi di gara, attivando processi di selezione dei progetti di ricerca secondo i principi del *peer review* e metodologie di monitoraggio in itinere ed ex post delle attività finanziate. «Attraverso l'AriSla vogliamo perseguire il nostro principale obiettivo, la sconfitta della Sla. L'autorevolezza dei soggetti che ci affiancheranno rappresenta un'opportunità unica e ci offre

la possibilità di costruire e donare ai nostri malati una speranza di cura e di attenzione», osserva Mario Melazzini, presidente di Aisla onlus.

Proprio per perseguire i propri obiettivi, l'AriSla sta oggi cercando il suo direttore: la figura dovrà aver maturato una significativa esperienza nella gestione dei finanziamenti alla ricerca scientifica all'interno di altre agenzie o di strutture pubbliche o private che perseguano questo obiettivo. Tra i requisiti fondamentali per il ruolo: solida preparazione scientifica, preferibilmente nel campo delle neuroscienze; conoscenza del panorama della ricerca scientifica italiana e internazionale sulle malattie neurodegenerative (in particolare sulla Sla) e neuromuscolari; esperienza nella preparazione ed emanazione di bandi per progetti di ricerca e nella attuazione di sistemi di selezione; competenze di tipo economico-manageriale preferibilmente orientate al settore sanitario e biotecnologico.

Agenzia di ricerca per la Sclerosi laterale amiotrofica - www.arisla.org

Il Direttivo AISLA di Somma Lombardo con tutti i malati di SLA ed i loro familiari sono affettuosamente vicini alla famiglia di

Giorgio Legnani

Somma Lombardo, 13 Dicembre 2008
036832-155302



